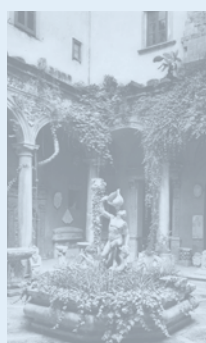
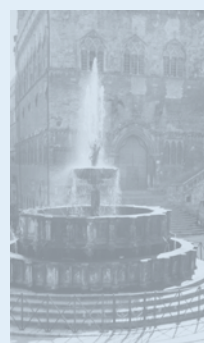
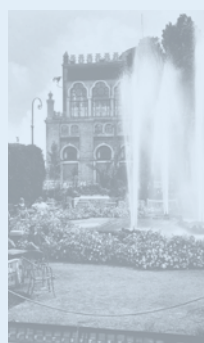
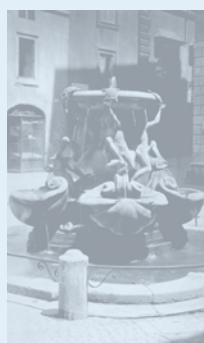


Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 30 settembre 2009



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Terzo pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico

al 30 settembre 2009

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario^(*)

Introduzione	7
Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	9
Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale	13
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	17
Contatti	19

^(*) Come meglio specificato nell'Introduzione del presente documento, le altre Tavole previste dalle istruzioni della Banca d'Italia (Tavole da 1 a 2 e Tavole da 5 a 14) non sono pubblicate in sede di informativa trimestrale come espressamente indicato dalla normativa di riferimento.

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo pilastro di Basilea 2

Lo scopo dell'informativa definita come "Terzo Pilastro di Basilea 2" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel nuovo contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo.

Il documento è suddiviso, secondo il disposto della suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale". Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" che una "parte quantitativa". L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" viene pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo/30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all'adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda, pertanto, al documento relativo al 31 dicembre 2008 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi, ivi inclusa la definizione dell'area di consolidamento utilizzata per il presente documento. Si segnala, peraltro, che il perimetro di consolidamento al 30 settembre 2009 non differisce in maniera significativa da quello del 31 dicembre 2008 e del 30 giugno 2009.

Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nel Rendiconto intermedio al 30 settembre 2009.

Tutti gli importi, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea 2) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo group.intesasanpaolo.com.

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Composizione del Patrimonio di vigilanza

La composizione del patrimonio di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2009 è sintetizzata nella tavola che segue:

(milioni di euro)

Informazione	30.9.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.159	29.352
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-928	-1.639
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-928	-1.639
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	30.231	27.713
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	750	639
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	29.481	27.074
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.784	15.387
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	16.784	15.387
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	750	639
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.034	14.748
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	2.887	2.774
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	42.628	39.048
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	30	30
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	42.658	39.078

Al 30 settembre 2009, il patrimonio di vigilanza è ammontato a 42.628 milioni di euro ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, a 42.658 milioni. Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso è stato calcolato senza tenere conto di un'ipotesi di assegnazione nel 2010 del dividendo, dato che allo stato – pur essendo confermato il ritorno al dividendo per le azioni ordinarie – appare prematura la sua quantificazione.

A fronte di un attivo ponderato di 367.372 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato (Cfr successiva Tavola 4), il coefficiente di solvibilità totale si colloca quindi all'11,6%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 8,0%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,2%.

Informazioni di maggior dettaglio sulla composizione del patrimonio di base, supplementare e di terzo livello sono fornite di seguito.

Patrimonio di base

(milioni di euro)

Informazione	30.9.2009	31.12.2008
PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1) (*)		
Dettaglio elementi positivi		
- Capitale	7.086	7.091
- Sovrapprezzi di emissione	33.235	33.229
- Riserve e utile di periodo	13.231	10.997
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale	2.999	2.998
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	56.551	54.315
Dettaglio elementi negativi		
- Azioni o quote proprie	-	-2
- Avviamento	-19.720	-20.027
- Altre immobilizzazioni immateriali	-5.672	-4.934
- Perdita del periodo	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-
- Altri	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-21	-110
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-120
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - titoli di debito</i>	-405	-855
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi</i>	-502	-554
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-26.320	-26.602
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO ELEMENTI DA DEDURRE	30.231	27.713
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-750	-639
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL NETTO ELEMENTI DA DEDURRE	29.481	27.074

(*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Nel "Totale elementi da dedurre" è inclusa per 140 milioni di euro l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (50% dell'eccedenza totale pari a 280 milioni), così come previsto dalla normativa nel caso di adozione dei modelli IRB (126 milioni di euro e 252 milioni di euro, rispettivamente, al 31 dicembre 2008).

Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	30.9.2009	31.12.2008
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (*)		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	352	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	19	-
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.739	1.734
- Passività subordinate di secondo livello	14.823	13.415
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese</i>	-	-
<i>Plusvalenze nette su partecipazioni</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	16.933	15.501
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-17	-45
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-122	-69
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-10	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-149	-114
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	16.784	15.387
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-750	-639
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	16.034	14.748

(*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Nel "Totale elementi da dedurre" è inclusa per 140 milioni di euro l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (50% dell'eccedenza totale pari a 280 milioni), così come previsto dalla normativa nel caso di adozione dei modelli IRB (126 milioni di euro e 252 milioni di euro, rispettivamente, al 31 dicembre 2008).

Patrimonio di terzo livello

(milioni di euro)

Informazione	30.9.2009	31.12.2008
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)	30	30
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	30	30
- Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	-	-
- Passività subordinate di 3° livello	30	30
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-	-
- Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di 3° livello		
<i>Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello</i>	-	-
- Altre deduzioni	-	-

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

Preliminarmente all'illustrazione dei dati quantitativi si ricorda che, con riferimento al Processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP del Secondo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar II"), il Gruppo ha presentato all'Autorità di Vigilanza i resoconti intermedio e finale per il 2008 (comprensivo della situazione prospettica di fine 2009), come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile. Ne è emersa una soddisfacente situazione di adeguatezza patrimoniale, sia in condizioni ordinarie sia in condizioni di stress.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Informazioni	30.9.2009			31.12.2008		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
A.1 Rischio di credito e di controparte	548.823	319.958	25.597	582.919	335.556	26.844
1. Metodologia standardizzata	358.502	177.064	14.165	387.507	194.458	15.557
2. Modelli interni (IRB)	183.641	140.067	11.206	187.208	138.199	11.055
3. Cartolarizzazioni	6.680	2.827	226	8.204	2.899	232
A.2 Rischi di mercato		17.741	1.420		18.046	1.444
1. Metodologia standardizzata		16.169	1.294		15.534	1.243
2. Modelli interni		1.570	126		2.475	198
3. Rischio di concentrazione		2	-		38	3
A.3 Rischio operativo		29.243	2.339		29.080	2.327
1. Metodo base		1.025	82		875	70
2. Metodo standardizzato		28.218	2.257		28.205	2.257
3. Metodo avanzato		-	-		-	-
A.4 Altri rischi specifici		430	34		390	31
A.5 Totale requisiti prudenziali		367.372	29.390		383.072	30.646
B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)						
B.1 Core Tier 1 ratio			7,2			6,3
B.2 Tier 1 ratio			8,0			7,1
B.3 Total capital ratio			11,6			10,2

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2009.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.9.2009	31.12.2008
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	92	77
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	273	246
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	153	201
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.155	1.465
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.089	5.795
Esposizioni al dettaglio	3.379	3.581
Esposizioni garantite da immobili	2.220	2.355
Esposizioni scadute	801	577
Esposizioni ad alto rischio	60	71
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	114	133
Esposizioni verso OICR	75	94
Altre esposizioni	754	962
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)	14.165	15.557

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo IRB di base)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.9.2009	31.12.2008
Esposizioni verso o garantite da imprese	11.165	11.003
finanziamenti specializzati	353	253
finanziamenti specializzati - slotting criteria	95	120
PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.655	3.457
altre imprese	7.062	7.173
Esposizioni in strumenti di capitale (metodo della ponderazione semplice)	41	52
di private equity	16	14
negoziati in mercati ufficiali	13	7
altri	12	31
Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali	-	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo IRB di base)	11.206	11.055

Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 169 milioni di euro (181 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.9.2009	31.12.2008
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.240	1.350
Rischio di posizione	1.240	1.347
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di concentrazione	-	3
Altre attività	180	94
Rischio di cambio	65	48
Rischio di posizione in merci	115	46
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato	1.420	1.444

Il requisito patrimoniale a fronte del “rischio di controparte” relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza è pari a 572 milioni di euro (535 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Tale requisito è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.9.2009	31.12.2008
Metodo base	82	70
Metodo standard	2.257	2.257
Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo	2.339	2.327

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 30 settembre 2009" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

10 novembre 2009

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Padova
Fontana di Piazza delle Erbe



2. Roma
Fontana delle Tartarughe in Piazza Mattei



3. Firenze
Fontana del cortile di Palazzo Vecchio



4. Venezia
Fontana dell'Excelsior Palace Hotel



5. Campobasso
Fontana di Piazza Vittorio Emanuele



6. Torino
Fontana angelica delle Quattro Stagioni in Piazza Solferino



7. Genova
Fontana di Nettuno del Palazzo Doria Pamphilj



8. Forlì
Fontana di Piazza Ordelfaffi



9. Napoli
Fontana del giardino di Capodimonte



10. Bologna
Fontana del Nettuno in Piazza Maggiore



11. Milano
Fontana di Piazza Fontana



12. Perugia
Fontana Maggiore in Piazza IV novembre



13. Palermo
Fontana del Tritone del Museo Archeologico



14. Pesaro
Fontana di Piazza Maggiore



15. Bari
Fontana di Piazza Aldo Moro



16. Cagliari
Fontana della passeggiata in Via Roma



17. L'Aquila
Particolare della Fontana delle 99 cannelle in Piazza San Vito



18. Aosta
Fontana di Via Croce di Città



19. Trieste
Fontana dei Tritoni in Piazza Vittorio Veneto



20. Catanzaro
Fontana di Piazza Santa Caterina



21. Trento
Fontana di Nettuno in Piazza del Duomo



22. Potenza
Fontana Parco Montereale



23. Ancona
Fontana dei Cavalli in Piazza Roma



24. Gorizia
Fontana di Piazza della Vittoria

Fonti iconografiche

- 1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
- 2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
- 3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
- 10 Archivi Alinari, Firenze
- 11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
- 12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
- 13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
- 15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
- 16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
- 18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
- 19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
- 20 Foto di Beppe Mazocco - Catanzaro
- 22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
- 23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze

